

GUIDO CAMPADELLI\* e GIANFRANCO SAMA\*\*

\* Istituto di Entomologia «Guido Grandi» dell'Università di Bologna

\*\* Via Raffaello, 84 Cesena (FO)

Prima segnalazione per l'Italia di un cerambicide giapponese:  
*Callidiellum rufipenne* Motschulsky.

(Ricerche eseguite col contributo del C.N.R.)

Nel corso di ricerche entomologiche nella Pineta di San Vitale (RA), volte allo studio della coleotterofauna di quell'interessante biotopo, abbiamo prelevato, fra l'altro, vari frammenti di legno morto di *Juniperus communis* (Ginepro comune) recanti tracce di attacchi di Cerambicidi.

Dal legno, portato in laboratorio, uscirono, oltre vari Coleotteri, alcuni esemplari di un Cerambicide che, ad un più attento esame, risultarono appartenere ad una specie mai segnalata per l'Italia:

*Callidiellum rufipenne* Motschulsky, 1860

*Semanotus rufipennis* Bates, 1873, Ann. Mag. N.H. (4), 12:192.

*Callidium (Paleocallidium) rufipenne* Gressitt, 1951.

Distribuzione geografica. L'areale di diffusione della specie comprende: Korea, Sahalin, Giappone (da Hokkaido a Kyushu), Isole Ryukiu (Okinawa e Oshima), Cina (Hopei). Risulta, inoltre, segnalata a Formosa, probabilmente per importazione. Sempre per introduzione accidentale è giunta nella Francia meridionale (Pic, in Plavilstshikov, 1934) e più recentemente in Nuova Zelanda (Duffy, 1963). In entrambi i casi risulta si sia acclimatata.

Piante ospiti. Secondo i dati reperibili in letteratura (Minikawa, 1938; Gressitt, 1951; Duffy, 1963) la specie si sviluppa, nel paese di origine, esclusivamente su conifere: *Abies* sp., *Cryptomeria japonica* (Cedro rosso del Giappone), *Chamaecyparis obtusa* (falso Cipresso). A quanto sembra, attacca generalmente piante viventi, ma la sua capacità di adattamento anche a legno morto e posto in opera ne fanno un fitofago piuttosto temibile per danni di carattere tecnico e commerciale.

Note bio-etologiche. Secondo Minikawa (1938) gli adulti sfarfallano in genere ad iniziare da marzo e sono reperibili in natura fino ai primi di giugno; vivono circa otto settimane; le femmine depongono 10-15 uova, generalmente due

alla volta, inserendole nelle screpolature della corteccia. Le larve, sgusciate dopo 10-14 giorni d'incubazione, penetrano nella corteccia per raggiungere successivamente il legno.

Gli stadi prepupale e pupale durano rispettivamente 30 e 20 giorni. Gli adulti svernano nelle cellette pupali. Le larve risultano parassitizzate da *Xylonomus sapporensis* Grav. (Hym.: Ichneumonidae) e da alcuni Braconidi. Secondo l'Autore suddetto attacca alberi di 30-40 anni di età, provocandone talora la morte.

La specie fu da noi osservata la prima volta in Romagna nel marzo 1988.

Sotto la corteccia di piante morte di Ginepro comune erano evidenti numerose gallerie, piatte e piuttosto ravvicinate, ripiene di rosime fresco (fig. 1).

Le gallerie risultano parallele all'asse longitudinale del fusto o dei rami della pianta in questione. In talune parti il rosime si presentava più chiaro, evidenziando il punto in cui la larva era penetrata nel legno per costruirvi la celletta pupale. In quei punti, asportato il rosime, erano visibili i fori per l'esodo degli adulti, ostruiti da rosime fresco, compresso. I fori suddetti, predisposti dalla larva prima dell'impupamento, presentavano una sezione ellittica (asse maggiore di 4-6 mm, asse minore di 2-3 mm) perfettamente idonea a permettere la fuoriuscita di insetti a corpo piatto quali sono i Callidiini.

Sezionando frammenti di legno attaccato furono evidenziate le cellette pupali, contenenti gli adulti; tutte le cellette esaminate avevano un diametro maggiore ed una lunghezza pressoché costanti, rispettivamente di 4-6 mm e 24-27 mm.

L'asse longitudinale delle cellette presentava un angolo di circa 30 gradi rispetto all'asse longitudinale del legno.

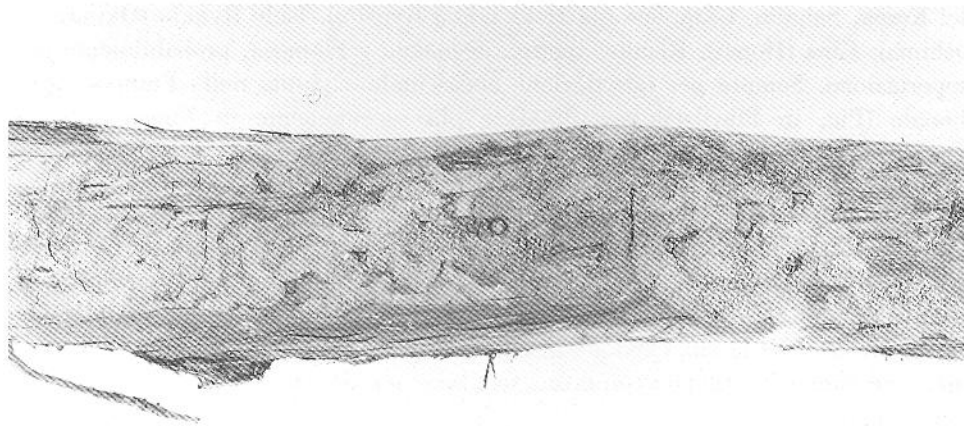


Fig. 1 - Gallerie stipate di rosime, scavate nel legno di Ginepro comune dalle larve di *Callidielum rufipenne* Motschulsky. (Foto di P. Bacciglieri).

I legni raccolti furono posti in recipienti di plastica atossica e periodicamente inumiditi per mantenere il grado di umidità necessario alla sopravvivenza degli adulti.

Poco tempo dopo la raccolta, ebbero inizio gli sfarfallamenti, immediatamente dopo, gli accoppiamenti e le ovodeposizioni. Alla fine del mese di agosto dello stesso anno gli adulti della nuova generazione erano pronti nelle cellette pupali. Durante il periodo di sfarfallamento degli adulti, sono fuoriusciti anche alcuni Imenotteri Icneumonidi<sup>(1)</sup>: *Ischnocerus calligatus* Graw., *Schreineria annulata* Briscre e *Hylophylax* sp. che sono parassiti indigeni di altri Cerambicidi della stessa Pineta di San Vitale.

Adulti. La specie presenta una notevole variabilità cromatica, in parte riconducibile a dimorfismo sessuale; la forma tipica è così descritta da Plavilsthikov (1934) in base ad un esemplare (presumibilmente maschile) della serie tipica: «Nero o nero pece; zampe bruno scure o bruno castanee; primo antennumero nero, i successivi bruno castanei; addome rosso o bruno rossiccio; elitre brune o rossicce con riflessi metallici bluastri o violetti, solo gli omeri sempre rossicci. Testa e pronoto talora bruni».

Sono note varietà ad elitre più fortemente metalliche (violetto o blu-violette) ed omeri rossicci (*bicoloratum* Pic) oppure con elitre a colorazione uniforme metallica verde-bluastro o nere con riflessi violetti (*metalipenne* Pic).

Gli esemplari da noi allevati rispecchiano in genere la colorazione tipica; in base all'esame di numerosi esemplari, tuttavia, è possibile notare come la colorazione elitrale rossiccia sia propria delle femmine (fig. 2), mentre nei maschi (fig. 2) il melanismo risulta preponderante, con elitre di colore nero bluastro o verdastro tranne una macchia omerale rossiccia più o meno estesa. Le dimensioni variano da 12 a 14 mm per la lunghezza e da 3-4 mm per la larghezza (misurazione effettuata a livello del mesotorace) senza grosse differenze, a questo riguardo, fra i due sessi.

Per quanto concerne le modalità d'introduzione della specie in Romagna non ci sembra vi siano molte alternative. La Pineta di San Vitale confina con il porto di Ravenna, centro di raccolta e di deposito di una grande quantità di merci provenienti da ogni parte del mondo. È evidente che gli adulti, giunti con qualche partita di legno infestato, si sono poi dispersi nei boschi circostanti dove, avendo trovato una pianta ospite idonea ed un clima confacente, si sono riprodotti. Più difficile è invece ipotizzare il periodo in cui la introduzione è avvenuta; tuttavia, almeno a giudicare dalla relativa ristrettezza dell'area infestata, sembrerebbe ragionevole pensare ad una introduzione recente.

Allo stesso modo, non è facile prevedere se l'Insetto sia destinato ad acclimatarsi da noi (come è successo per la specie confamiliare nordamericana *Neoclytus acuminatus* F.) o se non si tratti, invece, di una apparizione momentanea.

---

(1) Determinazioni effettuate dal Dr. P.L. Scaramozzino dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Torino che ringraziamo sentitamente.

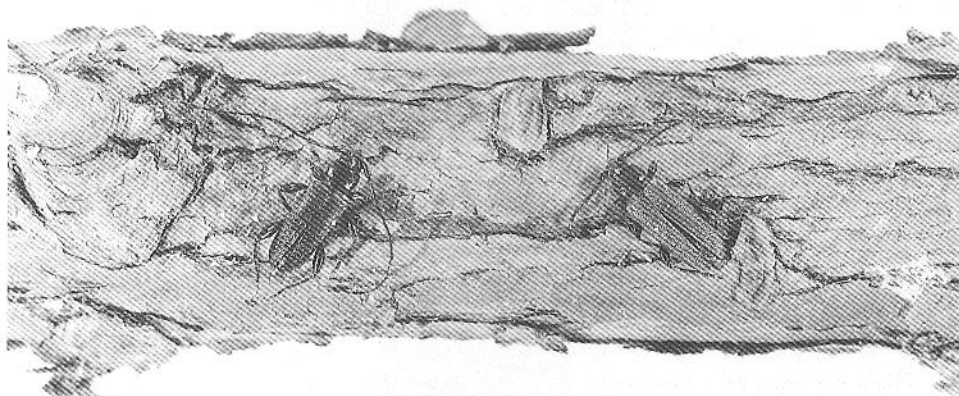


Fig. 2 - Adulti di *C. rufipenne*: a sinistra ♂, a destra ♀. (Foto di P. Bacciglieri).

L'insetto è stato rinvenuto, fino ad allora, solo su piante morte di *Juniperus communis*. Non è però da escludere che in futuro possa attaccare anche esemplari viventi o semplicemente indeboliti e risultare così dannoso.

Vista la sua predilezione per Cupressace (*Chamaecyparys*) e Taxodiacee (*Cryptomeria*), sembra invece meno probabile un attacco a piante di Pino.

#### RIASSUNTO

Viene segnalata, per la prima volta, la presenza in Italia (Romagna: Ravenna) del Coleottero Cerambicide *Callidiellum rufipenne* Motschulsky, originario dell'Estremo Oriente (Giappone, Corea, Formosa, Cina). Introdotta con tutta probabilità in maniera accidentale con legname infestato, questa specie si è insediata nella Pineta di San Vitale (Ravenna) dove è stata osservata, finora unicamente, su *Juniperus communis*.

Vengono fornite brevi notizie sulla biologia larvale e sugli Imenotteri parassiti.

First finding of the Japanese longhorn-beetle *Callidiellum rufipenne* Motschulsky in Italy.

#### SUMMARY

The presence of *Callidiellum rufipenne* Motschulsky (Coleoptera, Cerambycidae, Callidiinae), a borer pest introduced through imported wood from East Asia, has been recorded for the first time in Italy (Romagna: Ravenna).

The larval biology of the longhorn - beetle is resumed; the adult's ecology, morphology, host plant and Hymenoptera parasites are briefly illustrated.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- DUFFY A.J., 1973 - A monograph of the immature stages of australasian timber beetles. - *Pubbl. British Museum (Natural History)*: 147.
- GRESSITT J.L., 1951. - Longicorn beetles of China. - *Longicornia* 2: 225.
- MINAKAWA S., 1938 - On the morphology of the larvae and biology of *Semanotus japonicus* Lacord. and *Callidium rufipenne* Motsch. - *Oyo Dobuts. Zasshi.*, 10:56-68,3 figg. (In Giapponese).
- PLAVILSTHIKOV N.N., 1934. - Cerambycidae III, Cerambycinae: Cerambycini III. (Callichromina, Rosaliina, Callidiina). - *Bestimmungs - Tabellen der europäischen Coleopteren*, 112:199.